**MARTEDÌ 18 OTTOBRE – VENTINOVESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero.**

**Ecco alcune notizie storiche su alcuni dei collaboratori dell’Apostolo Paolo. Dema lo ha abbandonato. Ha preferito le cose di questo mondo ed è partito per Tessalònica. Significa che ha abbandonato la missione per occuparsi delle cose ordinarie della vita? O significa apostasia dalla fede? Dobbiamo credere che si tratti dell’abbandono della missione. Nulla induce a pensare all’apostasia. Altre due notizie: Crescente è andato in Galazia. Tito in Dalmazia. Di Crescente non c’è altra notizia in tutto il Nuovo Testamento. Attualmente solo Luca è con Paolo. Come si può constatare si tratta di notizie scarne. Mancano di ogni dettaglio. Timòteo è inviato a prendere con Lui Marco e portarlo, perché gli sarà utile per il ministero. Sarà utile a Paolo. Altro lo ignoriamo. Ecco un’altra scarna notizia. Tìchico da Paolo è stato inviato a Èfeso. Ecco un’altra richiesta fatta dall’Apostolo a Timòteo: venendo, portami il mantello, che lo ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene. A Tròade l’Apostolo Paolo è stato nel secondo viaggio missionario. Poi è stato anche prima di partire per Gerusalemme. Chiedendo le pergamene, dobbiamo pensare che l’Apostolo Paolo stesse sempre a contatto con le divine Scritture. È nelle Scritture infatti che tutto il mistero di Cristo Gesù è stato posto dallo Spirito Santo. Per questo la conoscenza di esse è necessaria. Chi conosce le Scritture conosce Cristo.**

 **Ora l’Apostolo rivela a Timòteo che Alessandro, il fabbro, gli ha procurato molti danni. Ignoriamo di che danni si tratti. Dalla verità storica ora si passa alla verità di fede: Il Signore gli renderà secondo le sue opere. Tutti dobbiamo comparire un giorno dinanzi al Signore e Lui ci giudicherà secondo le nostre opere. Affermando questa verità l’Apostolo Paolo non emette un giudizio di condanna. Vuole sole affermare una verità che è essenza della nostra santissima fede. Ognuno sarà giudicato secondo le sue opere. In base alle sue opere sarà salvato, ma anche in base alle sue opere sarà condannato. Oggi è questa purissima verità che è stata tolta dalla nostra santissima fede. L’Apostolo Paolo ora mette in guardia Timòteo: Anche tu guàrdati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione. Mai potrà essere amico di un ministro di Cristo Gesù chi si accanisce contro Cristo e la sua verità, il suo mistero. Ma anche mai potrà essere amico di un ministro di Cristo chi si oppone contro la sua predicazione. Cristo Gesù è i suoi ministri sono una cosa sola. Chi onora Cristo onora i suoi ministri. Chi disprezza la predicazione dei suoi ministri disprezza Cristo. Ecco perché Timòteo si dovrà guardare da Alessandro: È un nemico della Parola della predicazione, nemico del Vangelo. È una persona che gli potrà fare solo del male.**

**LEGGIAMO 2Tm 4,10-17b**

**Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. Ho inviato Tìchico a Èfeso. Venendo, portami il mantello, che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene. Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. Anche tu guàrdati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l’annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero,**

**Ora l’Apostolo Paolo ci dona una notizia storica: Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Qual è la risposta al bene a lui non fatto? Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Ignoriamo in quale tempo e dove questo sia avvenuto. Noi però sappiamo che l’Apostolo Paolo era sempre sotto custodia dello Spirito Santo e Questi si serviva di ogni uomo per la sua salvezza. Qualche brano degli Atti degli Apostoli ci illuminerà su questa custodia dello Spirito Santo verso Paolo, custodia ininterrotta, di notte e di giorno, in ogni luogo. Ecco ora la confessione e professione di fede che l’Apostolo Paolo fa non solo a partire da questo evento, ma da tutti gli eventi della sua vita: “Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l’annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone”. Quando un uomo vuole fare la volontà di Dio, solo la volontà di Dio, sempre Dio lo custodisce perché lui possa obbedire e compiere ogni suo volere. Questo però non significa che lui non passi per la grande tribolazione. Ma la tribolazione non lo vincerà, finché il Signore non deciderà che la missione è compiuta. Questa fede deve avere ogni discepolo di Gesù. Se il discepolo cade da questa fede, cade anche dalla missione. Penserà che la sua vita è nelle sue mani e non invece nelle mani del suo Signore. Una cosa il discepolo di Gesù deve sempre volere: fare la volontà del suo Dio fino al dono della sua vita. Poi sarà il Signore a condurlo sulle vie migliori perché la sua volontà possa essere vissuta. L’Apostolo Paolo oggi confessa che lui la missione l’ha compiuta perché sempre custodito, protetto, salvato dal suo Signore, Redentore, Dio. Come Cristo Signore: lui non è solo. Il Signore è con Lui.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Diceva loro: La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!**

**Per comprendere quanto Gesù dice ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai”, dobbiamo entrare nelle profondità e negli abissi del mistero di Cristo Signore. Chi è Cristo Gesù? Colui al quale il Padre ha affidato la redenzione, la salvezza, la vita eterna, la luce, la verità, la pace, la riconciliazione, il perdono per ogni uomo, di ogni tempo, di ogni popolo e lingua. Ma Cristo Signore è uno solo e per di più anche Lui, poiché vero uomo, è sottoposto alla legge del limite del suo corpo. Se è in un luogo, non potrà essere in un altro e se è in Gerusalemme non potrà essere in Galilea. Come fa Gesù ad essere redenzione, salvezza, vita eterna, luce, verità, pace, riconciliazione, perdono per l’intera umanità? In suo aiuto viene lo Spirito Santo. Prima associa al suo ministero i Dodici Apostoli e poi vi aggiunge altri settantadue discepoli. Ogni Apostolo e ogni discepolo in Cristo, con Cristo, per Cristo, riceve la stessa missione che è di Cristo Gesù: dare salvezza, redenzione, giustizia, pace, santità, vita, perdono, riconciliazione ad ogni uomo. Ma anche ogni discepolo e ogni Apostolo anche loro sono soggetti al limite del corpo. Se sono in una nazione non possono essere in un’altra e se svolgono la missione in un territorio non potranno mai svolgerla in un altro. Come fare per assolvere la missione universale di salvezza e di redenzione? Anche ad ogni Apostolo e ad ogni discepolo di Gesù giorno per giorno deve venire in suo aiuto lo Spirito Santo e suggerire al suo cuore una preghiera accorata e ininterrotta perché il Padre celeste dia anche a lui, come li ha dati a Cristo Gesù, altri operai che in comunione con lui e con tutto il corpo della Chiesa, ognuno secondo il suo particolare carisma, la sua personale vocazione e missione, la sua speciale consacrazione a Cristo, possa compiere il mistero della salvezza e della redenzione. Per chiedere aiuto allo Spirito Santo è necessario un fortissimo convincimento di fede. La missione di salvezza del mondo che è di Cristo Gesù è tutta affidata al suo corpo. Ogni membro del corpo viene rivestito di tutta la missione di salvezza e di redenzione. Comunione con ogni altro membro e preghiera incessante allo Spirito Santo che venga in suo soccorso sono le due verità che sempre devono governare il cuore di ogni discepolo di Gesù. Se anche una sola di queste due verità viene meno dal cuore del discepolo di Gesù, lui sarà sempre inefficace in ordine al compimento del mistero della salvezza e della redenzione. O mancherà del convincimento che tutto il mondo da redimere e da salvezza gli è stato affidato. O mancherà dell’altra fondamentale verità che solo nella comunione con ogni membro del corpo e aggiungendo sempre nuovi operai lo Spirito Santo, lui potrà portare a compimento la missione che gli è stata affidata da Cristo Gesù su comando del Padre nostro che è nei cieli.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 10,1-9**

**Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”.**

**Ecco un’altra verità anch’essa necessaria perché si possa svolgere la missione di salvezza e di redenzione. Ogni operaio di Cristo Gesù, qualsiasi missione o ministero lui eserciti, mai deve perdere di vista il vero fine della sua missione e questo fine consiste nell’edificazione del corpo di Cristo, aggiungendo ad esso sempre nuovi membri. Si annuncia che il regno di Dio è vicino. Ma si deve anche aggiungere che si diviene regno di Dio divenendo vero corpo di Cristo e come vero corpo di deve vivere ed operare. Il regno di Dio mai potrà esistere fuori del corpo di Cristo. Si diviene regno di Dio divenendo vero corpo di Cristo e per questo è necessaria la conversione alla Parola di Gesù e l’immersione nel battesimo per rinascere da acqua e da Spirito Santo, divenendo nuove creature in Cristo. Senza conversione alla Parola di Dio e senza immersione nelle acque del battesimo non si potrà divenire regno di Dio, perché il regno si Dio si può vivere solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Oggi questa verità sta scomparendo. Urge che la poniamo al centro del nostro cuore, della nostra vita, della nostra missione. La vita del corpo di Cristo, della sua Chiesa, è affidata ad ogni discepolo di Gesù. Se il discepolo di Gesù non si prende cura di far crescere la Chiesa sia in santità e sia aggiungendo ad essa nuovi membri, la sua vita di discepolo è vero fallimento. Come cristiano ha fallito perché non ha dato vita alla Chiesa di Cristo Gesù. A lui non erano state date altre missione. O lui dona vita a questa missione o non è discepolo di Gesù. La Madre di Dio ci venga in soccorso. Vogliamo vivere la missione sul modello di Gesù.**